

CIRCOLO DELLA STAMPA
(PALAZZO MARIGNOLI) ROMA VIA DEL CORSO 184

IL PITTORE / INCISORE PAPIROGRAFO

MARIO CANGIANELLI

PRESENTA CON LA SUA

43^A MOSTRA DI PAPIROGRAFIA

(Incisione diretta sulla carta / Sistema "Cangianelli")

LA SUA ULTIMA PRODUZIONE ARTISTICA



NEI SALONI DEL
CIRCOLO DELLA STAMPA (Palazzo MARIGNOLI)
ROMA - VIA DEL CORSO 184

Dal 3 al 22 Marzo 1954

ORARIO VISITE: ore 9-12,30 - 15-22

I N G R E S S O L I B E R O

Quest'artista a cui si deve un modo d'incisione che ormai tutti conoscono col nome di PAPIROGRAFIA, è al tempo stesso l'inventore e l'apostolo di cotesta sua nuova forma di Bianco e Nero.

Ha diffuso la sua arte in molte esposizioni; ha scritto saggi nell'intento di rendere accessibile il suo metodo; e si propone di farlo circolare largamente segnalandolo ad editori principi; e mira a creare scuole nelle quali esso sia adottato insieme alle altre forme d'incisione. La sua fiducia nelle finalità pratiche del suo metodo, oltre che artistiche, è immensa: perciò si diceva innanzi di apostolato.

Già altre volte scrissi di tale modo d'incisione, un modo diretto che non ha nulla da temere, o da guadagnare, dai procedimenti ben noti della xilografia, dell'acquaforte della puntasecca, procedimenti laboriosi e che richiedono una stretta collaborazione tra l'artista, la lastra, la morsura dell'acido ed il torchio.

I risultati altissimi di tale procedimento rivelano che tale collaborazione è possibile, anche se il palpito dell'artista nell'atto di controllare il risultato denunzi l'incertezza del metodo indiretto dell'incidere.

Invece il procedimento papirografico è diretto; e il risultato è tutto nell'abilità e nell'immediatezza di chi col bulino incide direttamente su di una carta fornita di uno strato protettivo in cui la punta va cavillando per ottenere il bianco e nero protagonisti, e per ricavare le mezze tinte a seconda che essa frughi nello strato protettivo o sulla carta sottoposta a tale strato. È in ciò non già una maggiore facilità tecnica rispetto agli altri procedimenti; chè non sappiamo quale artista mai, oltre Cangianelli saprebbe condurre la sua punta a dirimere il bianco dal nero e a dosarli, come fa tonalmente; ma direi, una maggiore agevolezza, e una maggiore fedeltà al vero, potendo il papirografo con il suo cartoncino speciale portarsi, come se avesse la tavola o la tela, di fronte ad un paesaggio, ad una natura morta, ad una persona e ritrarli incidendo, come se dipingesse. A parte la novità di tale procedimento che riporta quasi l'incisione in una fase disegnativa, ma con effetti assolutamente differenti, bisogna tener conto dei risultati artistici. Si dirà che in definitiva, o con una tecnica o con un'altra il papirografo non fa che bianco e nero. Ma è nella qualità dei due toni che il papirografo si differenzia dallo xilografo e dall'acquafortista.

Innanzitutto, nella sfilatura d'una capellatura o d'una epidermide rugosa, o delle fibrille d'un tronco il bulino del papirografo è più sottile e più sicuro, perchè ottiene ciò col dirimere il bianco dal nero.

È come se ricavasse dal nero il bianco e viceversa con l'inesorata nettezza d'una punta che va separando la luce dall'ombra. L'effetto, inoltre, si è dei più belli, assumendo il nero e il bianco una qualità, un vigore, un contrasto che non mi è mai accaduto di vedere in altri procedimenti di chiaroscuro. L'esemplificazione che fornisce il Cangianelli in questa mostra è della più larga. Dai ritratti ai paesi, dai ruderi alle acque, dalle piante ai cieli. In tutto il suo procedimento si rivela aderentissimo alla varia qualità naturale, e con il gioco alterno del bianco e del nero o con la pratica della mezza tinta con la quale ottiene i più difficili risultati dei riflessi nelle acque.

Tale è la scoperta del Cangianelli il quale va ora sperimentando la Papirografia a colori: cosa che sarà destinata a rinnovare i procedimenti tricromici ora in uso.

MICHELE BIANCALE

E L E N C O D E L L E O P E R E

- N. 1. ROCCE SUL MARE LUCANO
» 2. BAOBAB
» 3. (Lucania) LAGO DI MONTICCHIO
» 4. ALBERI SULLO STAGNO
» 5. (Roma) QUERCIA di Villa Borghese
» 6. CAMPAGNA LUCANA N. 1
» 7. PESCA NELLA NEBBIA
» 8. (Roma) MAUSOLEO DI AUGUSTO IMPERATORE
» 9. NINFA (Latina) CAMPAGNA CON TORRE
» 10. NINFA (Latina) RIFLESSI SUL LAGO
» 11. Sicilia scomparsa. Castagno della Nave sull'Etna
» 12. (Girgenti) TEMPIO DI CASTORE E POLLUCE
» 13. CASCATELLE
» 14. CAMPAGNA LUCANA N. 2
» 15. (Roma) Veduta da CASTEL SANTANGELO
» 16. (Roma) Veduta dal PINCIO
» 17. EOLO SOFFIA
» 18. VERSO LA FINE
» 19. RAMI E CIELO
» 20. RIFLESSI A SERA
» 21. Paestum (Salerno) TEMPIO DI CERERE
» 22. Venosa (Lucania, Patria di Orazio) LA TORRE DEL CASTELLO (EFFETTO TRIDIMENSIONALE)
» 23. (Lucania) BUOI AL PASCOLO
» 24. Acquafredda (Lucania) GROTTA SUL MARE
» 25. (Bari) CASTEL DEL MONTE
» 26. Studio di animali da cortile
» 27. CONTADINO LUCANO
» 28. GNÙ AFFRICANO
» 29. L'ALLUVIONE DI CALABRIA
N. 30. Roma scomparsa. SAN PIETRO IN MONTORIO
» 31. IL PITTORE RUBENS (dal suo ritratto)
» 32. Studio di animali n. 1
» 33. Studio di animali n. 2
» 34. ANTILOPE IMPALO
» 35. PULCINELLA (1873) Antonio Petito
» 36. MONROE - U.S.A.
» 37. GATTO PENSOSO
» 38. RINOCERONTE
» 39. SCIMPANZÈ
» 40. Brindisi scomparsa. COLONNE TERMINALI VIA APPIA
» 41. PANTERA - disegno
» 42. LEPROTTI - disegno
» 43. LEOPARDO - disegno
» 44. ANTILOPE GIOVANE - disegno
» 45. GATTO SIAMESE - disegno
» 46. CANE PECHINESE - disegno
» 47. KACATUA (pappagallo) - disegno
» 48. Il Principe CARLO BISMARCK - dis.
» 49. LINCE - disegno
» 50. CANE BULLDOG - disegno
» 51. STUDIO DI ANIMALI - disegno
» 52. PAESAGGI N. 1 - disegno
» 53. PAESAGGI N. 2 - disegno
» 54. (Roma) NOTTURNO (1° esemplare di TRICOMIA INCISA; nuova conquista nell'arte del pittore Mario Cangianelli)
» 55. TESTA DI VECCHIO IN TARDA ETÀ
» 56. Acquafredda (Potenza) ROCCE SUL MARE
» 57. Ritratto di PADRE PIO (fuori catalogo di proprietà dell'autore)
» 58. TERRA!... TERRA!

LE INCISIONI PAPIROGRAFICHE

di MARIO CANGIANELLI

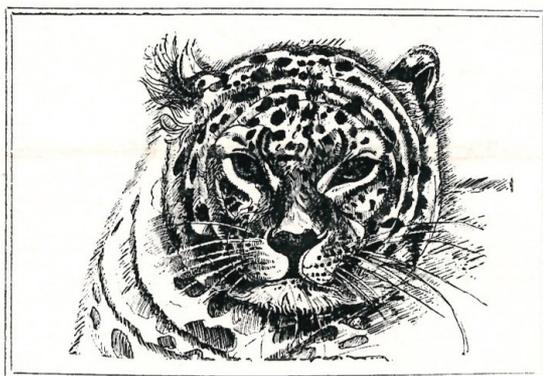
... Mario Cangianelli è infatti un disegnatore che *INCIDE* direttamente sulla carta il disegno, facendo d'ogni incisione qualcosa di definitivo ed irripetibile: un originale unico come esemplare.

Codesto modo d'*INCIDERE* sulla carta, diretto e positivo, dà un'incomparabile vivezza al chiaroscuro che raggiunge la potenza drammatica dell'acquaforte e la finezza della puntasecca.

Le incisioni Papirografiche di Mario Cangianelli sono dunque qualcosa di sorprendente per la tecnica, innanzitutto: qualcosa che avrebbe destato la curiosità, se avessero potuto trovarsi insieme a vederle, del silhouettista Goethe, dell'acquafortista Rops, del delicato maestro della puntasecca: Edgard Chahine.

Come originalità tecnica la mostra del Cangianelli basterebbe già da sola ad attrarre un pubblico di artisti squisiti: ma se non fosse che questa, le incisioni papirografiche non uscirebbero dalla cerchia delle preziosità ultradelicate. Per grande ventura, Mario Cangianelli non è soltanto un artefice ultraingegnoso ma anche un artista vivo e sorprendente, che ha dato ai suoi paesaggi il fuoco, la terribilità, la profondità della vita.

(da « Il Giornale d'Italia » del 17-7-1936
di EUGENIO GIOVANNETTI).



Attività Artistica e Mostre personali

ROMA	1934	- Piazza Colonna
»	1936	- Palazzo Brancaccio
»	1938-39-50	- Gall. di Roma - Teatro delle Arti
TARANTO	1934	- Circolo del Littorio
»	1936	- Lega Navale
»	1950	- Palazzo del Governo
BARI	1934	
FOGGIA	1934	
POTENZA	1936	
MATERA	1936	
NAPOLI	1936	- Società Africana d'Italia
»	1938	- Castello Angioino
SALERNO (Angri)	1938	- Circolo del Littorio
FIUGGI FONTE	1950-51-52-53	- Hotel « Europa »
TRANI	1950	- Circolo del « Casino »
MILANO	1953	

Ha preso parte a Mostre Collettive ed alle Quadriennali Romane dal 1936 al 1938.